Cronache

redazione@ilcittadinomb.it
Tel. 039 21.69.511

ALTRE SORPRESE

Sparisce pure il Forum Unesco La Camera tenta di rimediare

Il Governo cancella dalla legge di Stabilità i fondi per l'organizzazione del Forum dell'Unesco in Villa reale e la Camera prova a correggere il tiro impegnando l'esecutivo a reperire un «adeguato sostegno finanziario» per l'appuntamento in programma nel 2015. Fino a quando le risorse non saranno individuate formalmente

Renzi stanga il nostro autodromo Ma dà 210 milioni a fisco e Roma

Nella legge di Stabilità 100 milioni aggiuntivi all'Agenzia delle Entrate e 110 alla Capitale. E un trattamento fiscale di favore per chi dona fondi ai partiti politici

MONICA BONALUMI

Mancano le coperture finanziarie: è questa la motivazione ufficiale con cui la commissione Bilancio del Senato ha respinto i due sub emendamenti con cui cinque senatori avevano chiesto l'esenzione fiscale all'ingresso della Regione nella proprietà dell'autodromo di Monza. Operazione funzionale all'investimento voluto da Roberto Maroni.

Tecnicamente, l'operazione non avrebbe comportato alcun costo per le casse dello Stato: il regime di neutralità avrebbe impedito all'Erario di incamerare quasi una decina di milioni. Tuttavia, in assenza della norma con l'agevolazione fiscale, l'investimento è fermo, e con esso l'eventuale gettito.

Il governo ha varato il suo emendamento con la fiducia

MATTEO RENZI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chi incassa

L'irrigidimento nei confronti della proposta targata Lombardia che avrebbe consentito al Pirellone di investire 20 milioni di euro nell'impianto brianzolo in vista del rinnovo dell'accordo con Bernie Ecclestone, però, difficilmente si concilia con le "integrazioni" decise dal governo e votate dal parlamento nella concitata discussione parlamentare.

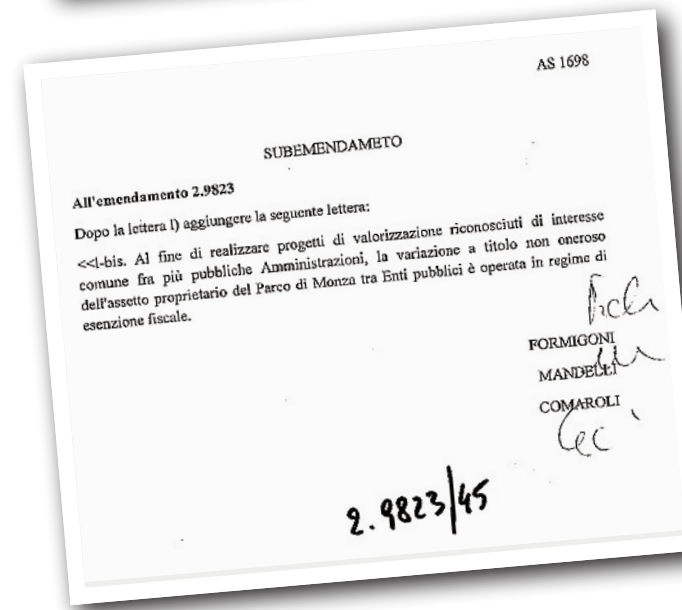
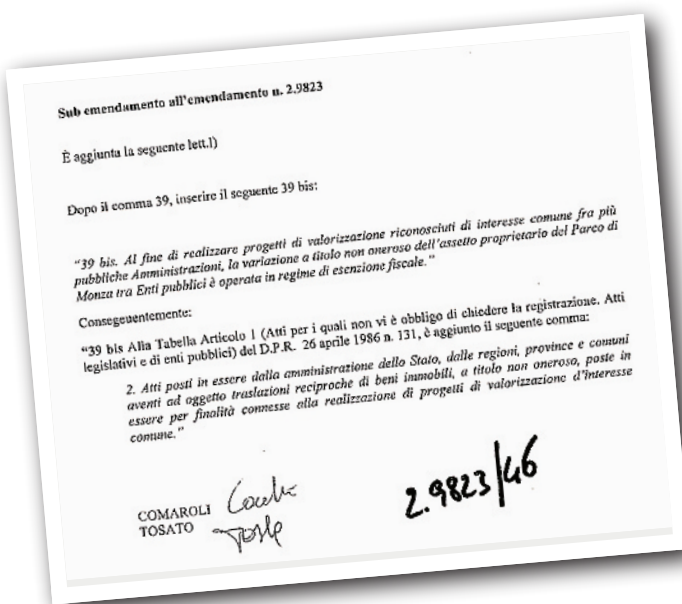
Le note "mance" elargite dalle vecchie finanziarie non paiono esattamente sparite nonostante i proclami di Matteo Renzi. Vale la pena dare uno sguardo ai beneficiari: per Roma capitale, per esempio, sono stati stanziati 110 milioni di euro. Non proprio un "dono" facile da digerire per molti, a pochi giorni dall'ondata di scandali e arresti di politici e altre personalità accusate di gravi reati connessi a presunte falle nell'amministrazione della città. Nessuno, però, potrà lamentarsi in Molise: la Regione riceverà 40 milioni per tappare le perdite del sistema sanitario. La piccola e ricca Valle d'Aosta, del resto, non è da meno: che incasserà 70 milioni per compensare la perdita delle accise sull'energia elettrica e gli alcolici.

In Molise 40 milioni per le perdite del sistema sanitario

Agenzia delle entrate

Parecchi contribuenti poi potrebbero storcere il naso di fronte ai 100 milioni destinati alla riorganizzazione dell'Agenzia delle entrate. Lo Stato ha poi deciso di finanziare nuovamente la ricostruzione delle aree terremotate: 5 milioni sono stati concessi ai comuni molisani lesionati dal sisma nel 2002, e sul piatto ci sono anche 30 milioni all'anno fino al 2017 per le zone danneggiate in Sicilia nel 1990.

La salva-giochi

Poi c'è quello che è stato definito da molti un "condono" a favore delle sale gioco d'azzardo, che potranno chiedere la regolarizzazione della licenza versando 10.000 euro assieme al totale delle tasse evase finora.

Ci sono poi categorie che, tradizionalmente, riescono a vedersi garantiti riconoscimenti: gli autotrasportatori potranno contare su contributi e sgravi per un totale di 250 milioni, mentre gli armatori potranno incamerare 5 milioni da investire negli aliscafi, sotto forma di progetti innovativi, in servizio nello stretto di Messina.

Doverosi e quasi obbligati i provvedimenti legati all'Esposizione universale di Milano che apre a maggio e di cui Monza e la Brianza sperano di beneficare: la società Expo potrà fare acquisti senza passare dalla Consip mentre il Duomo otterrà 7.500.000 euro per la ristrutturazione di alcune parti.

E in Brianza?

Governo e Parlamento hanno concesso diversi milioni di euro a fondazioni di ricerca e associazioni che operano al fianco di malati e disabili, ma non hanno dimenticato la politica, con una decisione che messa a confronto con la scelta sulle quote del Parco stride decisamente: la detraibilità del 26% sui contributi ai partiti politici viene infatti estesa alle donazioni che gli eletti fanno con una parte dei loro compensi. Una fattispecie dentro cui rientrano i parlamentari, molti dei quali donano parte degli emolumenti al proprio movimento. E per la Brianza? La legge di Stabilità conferma i 12.500.000 di euro per il progetto di ammodernamento della metrotramvia Milano-Seregno, un progetto che rimbalza nei bilanci da tempo immemore. ■

Sub emendamento all'emendamento n. 2.9823

È aggiunta la seguente lett.l)

Dopo il comma 39, inserire il seguente 39 bis:

"39 bis. Al fine di realizzare progetti di valorizzazione riconosciuti di interesse comune fra più pubbliche Amministrazioni, la variazione a titolo non oneroso dell'assetto proprietario del Parco di Monza tra Enti pubblici è operata in regime di esenzione fiscale."

Conseguentemente:

"39 bis Alla Tabella Articolo 1 (Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione. Atti legislativi e di enti pubblici) del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, è aggiunto il seguente comma:

2. Atti posti in essere dalla amministrazione dello Stato, dalle regioni, province e comuni aventi ad oggetto traslazioni reciproche di beni immobili, a titolo non oneroso, poste in essere per finalità connesse alla realizzazione di progetti di valorizzazione d'interesse comune."

COMAROLI
TOSATO

2.9823/46

AS 1698

SUBEMENDAMETO

All'emendamento 2.9823

Dopo la lettera l) aggiungere la seguente lettera:

<<l-bis. Al fine di realizzare progetti di valorizzazione riconosciuti di interesse comune fra più pubbliche Amministrazioni, la variazione a titolo non oneroso dell'assetto proprietario del Parco di Monza tra Enti pubblici è operata in regime di esenzione fiscale.

FORMIGONI
MANDELLI
COMAROLI

2.9823/45

Ecco il testo bocciato in commissione

«Al fine di realizzare progetti di valorizzazione riconosciuti di interesse comune fra più pubbliche Amministrazioni, la variazione a titolo non oneroso dell'assetto proprietario del Parco di Monza tra Enti pubblici è operata in regime di esenzione fiscale»

30 milioni

La cifra stanziata ogni anno fino al 2017 per il terremoto in Sicilia nel 1996

5 milioni

La somma a disposizione degli armatori per investire in aliscafi

IL COMMENTO

CLEMENTINA COPPINI

Quelli che... Olimpiadi 2024! Intanto stangano quel che c'è

Roma toglie, Roma dà. A noi comunque toglie. Avevamo una cosa a Monza ed era il Gran premio. Davvero non ci sono soldi per farlo ancora? Oh mamma, pare sia così. L'orrido maxiemendamento, che esclude la defiscalizzazione dell'investimento della regione per il parco ovvero per l'autodromo (in parole povere vuol dire no big money) dice così.

Se il decreto non fosse illeggibile varrebbe la pena di riportarlo alla lettera. Vengono menzionate o finanziate (per capire se danno i soldi o meno bisognerebbe intellegere cosa dicono i vari punti del decreto, ma il decreto non è pensato per essere un articolo di consumo per esseri senzienti) iniziative sconcertanti, per cui già capire che il nostro povero autodromo non figuri nei premi è un'impresa. Comunque non c'è. In effetti il Gran Premio cade nel gorgo delle cose che non interessano, quello delle cose in più. Tolgono fondi, insomma. Ma dai? Una vera sorpresa, in questi tempi floridi.

Eccellenza o pitiriasi

In un mondo di tagli davvero qualcuno pensava che avremmo potuto scamparla? No, comunque già ce l'avevano preannunciato. Prima volevano spostare il nostro (secolare) Gran Premio a Roma. Negli altri posti, da Alfa Centauri ad Alberobello, una cosa storica si cerca di preservarla. Qui da noi no: un' antichità si ritiene legittimo debba essere rimossa.

Geniale modo di tutelare il passato e le eccellenze (eccellenza, in questo caso come in altri, è parola che può essere sostituita con un termine equivalente, tipo pitiriasi o epistassi) del territorio, non c'è che dire. Comunque adesso Roma ambisce alle Olimpiadi, quindi non c'è più trippa per gatti. Dobbiamo rassegnarci.

C'è da chiedersi perché dovremmo finanziare quei nuovi impianti

Lo dice appunto (nelle sue speciose pieghe) il maxiemendamento, che dobbiamo rassegnarci. Il Gran premio non è chiaro perché non debba essere finanziato. Certo, i soldi sono pochi. Quindi beceramente uno si chiede il motivo per cui dovremmo ritenere nostro dovere finanziare le Olimpiadi di Roma 2024, in cui tutto va tirato su dal nulla, mentre invece dovremmo fare i lepecosi sul nostro stesso circuito, che è già lì da vedere. L'amara verità è che i soldi servono per altro.

la manifestazione rimane, però, a rischio perché senza la certezza di poter contare su quel denaro difficilmente la macchina organizzativa potrà partire. Il centrodestra in Regione grida già allo scandalo mentre il Pd tenta di rassicurare tutti. «L'emendamento – aveva accusato l'assessore lombardo alle Culture Cristina Cappellini nei giorni scorsi, prima di avere rassicurazioni direttamente dal ministro Franceschini - è stato depennato dalla furia notturna di Matteo Renzi. Se il Forum non si farà vorrà dire che il Governo ci tradirà per l'ennesima volta nonostante l'impegno del ministro Franceschini e di numerosi esponenti del Pd a finanziare il Forum di Monza, come è stato fatto senza esitazione per quello di Firenze». «Renzi – aggiunge – spieghi ai lombardi, alla Regione, al sindaco Scanagatti e, soprattutto, all'Unesco il mancato sostegno a un evento internazionale». «Non è pensabile – aveva ibncalzato - l'assessore all'Expo Fabrizio Sala - che gli impegni presi dai ministri siano smentiti dalle decisioni del premier». La manifestazione, dice il deputato democratico brianzolo Roberto Rampi (nella **foto**), non corre alcun pericolo. La Camera, infatti, martedì ha tentato di rimediare allo svarione nella legge di Stabilità con l'approvazione di un atto che impegna il Governo a reperire i finanziamenti per il Forum della

Cultura a Monza come ha fatto con quello svoltosi in ottobre a Firenze. Poi le conferme anche all'assessore regionale, che osserva: «Spero che non ci siano ulteriori intoppi. Il nostro pressing ha funzionato e ora non ci resta che attendere i 500mila euro promessi da tempo ma mai, fino ad oggi, garantiti per davvero». ■

Storia dell'emendamento affondato alle Camere

La battaglia per salvare l'autodromo prosegue, ma si fa ancora più complessa. La legge di Stabilità, infatti, non ha riconosciuto il regime di neutralità fiscale all'operazione per l'ingresso della Regione nella proprietà del circuito.

Il Pirellone, come ha spiegato alcune settimane fa Roberto Maroni al Cittadino, è pronto a investire 20 milioni di euro nell'impianto a patto di diventarne comproprietario con i comuni di Monza e di Milano e di non dover pagare quasi la metà della somma in tasse per un'intesa che avverrebbe a titolo non oneroso. I due sindaci Scanagatti e Pisapia sono d'accordo ma il Governo, a quanto pare, no. L'esecutivo si è opposto senza un proclama diretto, semplicemente non accogliendo nel testo della finanziaria i due sub emendamenti fotocopia presentati da cinque senatori: il primo è stato firmato dal forzista monzese Andrea Mandelli, da Roberto Formigoni di Ncd e dalla leghista Andreina Comaroli; il secondo è stato sottoscritto dalla stessa Comaroli e dal suo collega di partito Paolo Tosato.

Sarebbe bastato...

Sarebbe bastato inserire nell'articolato quelle tre righe per consentire alla Regione di mettere sul piatto le risorse per effettuare gli interventi senza i quali sarà più difficile ottenere da Bernie Ecclestone il rinnovo dell'accordo per la Formula 1 dopo il 2016.

La proposta di Maroni, oltretutto, non era esattamente un inedito: la neutralità fiscale per i cambiamenti di assetto a titolo non oneroso e che presentano un interesse pubblico non è certo eccezionale. L'esenzione, per fare un esempio, è stata concessa di recente allo stesso Pirellone che ha acquisito dalle province di Milano e di Monza le quote di Asam, la holding proprietaria di diverse società tra cui Serravalle. Attorno al circuito, però, si muovono interessi milionari: non a caso prima che la legge di Stabilità fosse approvata anche alla Camera a Imola e al Mugello c'era chi esultava per la batosta a Monza. Ecco, quindi che, dopo la dichiarazione di non ammissibilità dei due sub emendamenti da parte della commissione Bilancio del Senato, il governo non li ha recepiti, come avrebbe potuto fare, e non li ha trasferiti nel maxiemendamento approvato all'alba di sabato, distribuito ai parlamentari un'ora prima del voto e su cui ha posto la fiducia.

Anche Andrea Mandelli ha firmato l'emendamento bocciato

Il 27 novembre

Sul Cittadino il piano di Maroni

Maroni in pista per l'autodromo

«Sono pronti venti milioni Ma adesso tocca a Renzi»

20 milioni per Monza

«Sono pronti venti milioni, ma adesso tocca a Renzi»: così diceva il presidente della Regione Lombardia, lo scorso 27 novembre, in un'intervista esclusiva al Cittadino di Monza. La fiducia del governatore era mal riposta, sappiamo meno di un mese dopo: il governo non ha fatto passare la defiscalizzazione degli investimenti regionali.

Alla cieca

Chi ha votato, in pratica, non ha avuto nemmeno il tempo di leggere attentamente le circa 300 pagine del provvedimento più importante dell'anno. Il sì della maggioranza, del resto, era scontato perché una bocciatura avrebbe messo a rischio la tenuta dell'esecutivo. Lunedì la Camera ha espresso il proprio consenso tra la bagarre grillina ma senza modifiche, per evitare un secondo passaggio a Palazzo Madama.

Ora per Monza non resta che sperare, come ipotizza già qualcuno, in una legge apposita che garantisca l'esenzione fiscale all'ingresso della Regione nell'autodromo. Il Cittadino è in attesa di poter raccontare gli sviluppi. ■ **M.Bon.**

La sostanza non cambia Sias: «Ora alternative»

La manovra del governo completa il suo iter e taglia il traguardo sbandierando la bandiera a scacchi in faccia a Monza e al suo autodromo. Un bel guinzaglio per i 20 milioni di euro che Regione Lombardia aveva promesso al comparto Parco-autodromo, che rischiano ora di pregiudicare il rilancio di un impianto che ha bisogno di interventi importanti di ammodernamento. Il calendario dice che i tempi per un rinnovo con Ecclestone che vada oltre il 2016 si fanno sempre più stretti. E Monza, che cerca nelle tasche dei fondi da poter investire in tempi brevi, scopre di non trovare i soldi su cui aveva fatto affidamento. «Si è persa un'opportunità incredibili e lo si è fatto in un modo per certi versi inspiegabile, ha spiegato nei giorni scorsi il presidente della Sias, Andrea Dell'Orto. «Al di là della delusione, per noi la situazione non cambia. Ho raccolto comunque la volontà della Regione per trovare una soluzione alternativa. Non ho ancora parlato direttamente con il governatore Roberto Maroni, ma con i suoi stretti collaboratori sì, tra cui l'assessore regionale Fabrizio Sala. La loro volontà di investire nell'autodromo c'è ancora, solo bisogna trovare una strada più sicura. Per trovarla ci siederemo presto a un tavolo. Tecnicamente di soluzioni ce ne sono. Solo bisogna essere certi di portare a casa il risultato. Il maxi emendamento era un'opportunità per poter procedere in modo veloce. Ma adesso dobbiamo guardare avanti. Si dice che a breve possa arrivare un altro maxi emendamento, oppure una via d'uscita può essere quella di un decreto legge ad hoc. Ripeto, la volontà di trovare una soluzione c'è. Remiamo tutti dalla stessa parte». ■ **st.ar.**

La nube di smog

Alcuni esultano perché da anni pensano che bisognerebbe abolire il Gran Premio in quanto inquina. Sono davvero convinti che se togliamo quattro macchinine in croce che corrono per un'ora all'anno ciò pareggerà le emissioni di (centinaia di) migliaia di auto che girano a vanvera per il centro città?

Beati loro che ci credono. Beati anche gli scettici, i quali, mentre inalano il monossido nelle code in città, lo possono fare ridendo. Proprio come se respirassero gas esilarante.

L'inquinamento davvero lo fanno le poche macchine da corsa che girano su un circuito storico e non quelli che vanno a prendere i figli alla scuola del quartiere e a fare la spesa in macchina o che si recano al lavoro in pianura con il Suv?

Non basterà certo il colosseo alle Olimpiadi di Roma

Monza Pride

Poi ci sarebbe la questione d'orgoglio di noi monzesi. Ci tolgono un circuito vecchio come il cucco per mancanza di fondi e ci impongono una cosa che dovremo finanziare per dieci anni come le Olimpiadi di Roma e noi non diciamo niente? Ma il nostro Gp non era un evento internazionale? Perché lo si dovrebbe togliere? Boh. Non fossimo qui a fare di tutto per portarci avanti con l'Expo la trovata risparmiosa di affondare la storica corsa sarebbe quasi accettabile, datosi i tempi. Messa così, questa faccenda suona misteriosa assai. Se uno è contro il circuito di Monza, che non merita di essere meno latore di prospettiva delle Olimpiadi di cui sopra, dovrebbe a regola essere contro ogni evento, sportivo e non, che possa in qualche modo arrecare detrimento all'ambiente. Si fa l'Expo nel 2015, si progettano le Olimpiadi 2024 , cercando di portare qui la qualunque, ma una cosa che c'è da quasi un secolo e che porta qui gente viene schifata perché no, non interessa. L'idea è quella di posizionare eventi ovunque, meno quelli che già ci sono. E il buonsenso, di grazia, dove si sta pensando di posizionarlo? Nel 2015 faremo da vetrina per il mondo.

E poi? E prima? E a lato? E noi? Avete presente il campo lungo dei vecchi film? Ecco, noi si scompare all'orizzonte. Il nostro futuro, che paghiamo e pagheremo a caro prezzo, s'impiglia sulle dune di paesi lontani, su circuiti che non conosciamo. In una dimenticata Variante Ascari, oltre la curva di una Ferrari.

L'idea è quella di posizionare eventi ovunque, meno quelli che ci sono già